

COORDINAMENTO DELLE PRO LOCO DEL LAGO D'IDRO COMITATO DIFESA LAGO D'IDRO E FIUME CHIESE

Caro Cittadino del lago,

vogliamo tenerti informato sugli ultimi sviluppi della vicenda del nostro lago perché tutti dobbiamo partecipare consapevolmente a quanto sta accadendo senza essere all'oscuro delle tematiche che paiono talvolta incomprensibili ai non addetti ai lavori.

In merito all'oggetto, nel mese di novembre sono stati divulgati parecchi documenti interessanti, tra cui il carteggio più voluminoso è venuto dalla Comunità Europea, che, sollecitata dai rivieraschi, voleva chiarimenti dallo Stato italiano sulla situazione del lago. Per poter rispondere al proposito, a sua volta lo Stato ha premuto sulla Regione Lombardia affinché lo raggugliasse sui problemi e sul procedere della vicenda

Da parte sua la Regione assicura che ha sempre ben operato e risponde con documenti ineccepibili da un punto di vista formale, ma chiaramente sotto dettatura di chi non vuole mollare il feudo del lago d'Idro; sulla lettera che la Regione Lombardia ha inviato al Ministero dell'Ambiente, in data 10 novembre 2005, fra l'altro leggiamo:

1) sulla, traversa in sponda sinistra del Chiese insiste una frana che è stata inserita dall'Autorità di Bacino del Fiume Po nel "Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, e relative adozioni delle misure di salvaguardia";

2) la galleria di scarico presenta problemi strutturali connessi alle caratteristiche geo-meccaniche delle rocce nelle quali è stata costruita negli anni '20, e nonostante gli interventi fatti (si tratta di circa 10 miliardi di lire) la Commissione di Collaudo è giunta alle seguenti conclusioni:

non intravede la possibilità di una messa in sicurezza definitiva dell'attuale galleria, auspica quale unica soluzione risolutiva, che si debba provvedere senza ritardi alla realizzazione di un nuovo scarico di fondo che interessi formazioni geologiche stabili e che abbia una maggiore capacità di deflusso,

Pertanto la Regione, nonostante le varie opinioni contrarie, va avanti con le decisioni prese sulla costruzione della nuova galleria e sullo spostamento delle paratoie con relativo abbassamento dell'incile.

Come si può vedere importanti opere vengono proposte sul nostro territorio con conseguenze non molto chiare nell'immediato futuro; noi obiettiamo che queste opere dovrebbero essere valutate con la serenità dovuta dal nuovo soggetto Gestore che, non a caso, si stenta ad individuare. Infatti date le interferenze politiche i problemi non sono di facile soluzione, per cui la paleo-frana, che è vecchia come il lago d'Idro, darà adito a chissà quali altre iniziative oltre a quella di fare una nuova galleria nella stessa realtà geologica di quella vecchia.

Per valutare obiettivamente la situazione che si è venuta a creare ci vuole un Pool al di sopra di ogni sospetto e che professionalmente non possa dare adito a dubbi sulle alternative che si propongono.

In tale direzione si è già espressa chiaramente la provincia autonoma di Trento che vuole vedere *"concessionari della regolazione nettamente distinti da quella degli utilizza tori"*.

Noi Comunità del lago oltre a voler partecipare alla gestione, vogliamo vederci chiaro nelle opere ipotizzate per non passare da superficiali che non considerano la pericolosità della situazione, così come ci ha tacciato di essere la Regione. Chiediamo che la paleo-frana sia tenuta sotto costante controllo e che si ripristini un decente livello del lago; dato che si tratta di una frana in lento movimento, che venga monitorata e messa in sicurezza con le moderne tecniche e capacità perché, ripetendoci, ci pare che "abbiano portato avanti tutta una serie di problemi veri o presunti per trovare vantaggi dalla insicurezza generale e per cui si sono inventate, facendo contorsioni nelle Leggi, "SITUAZIONI" che esistono solo in condizioni di GRAVE EMERGENZA"

Un cordiale saluto.

Anfo, Bagolino, Bondone-Baitoni, Idro, Ponte Caffaro, dicembre 2005.